



39[^] ESPOSIZIONE

AULA SAN GIOVANNI

CATTEDRALE DI SAN VIGILIO IN TRENTO

PERSONALE DI

MATTEO BOATO

AGORÀ

LA PIAZZA

INAUGURAZIONE
SABATO 10 SETTEMBRE 2022 - ORE 11.00

PRESENTAZIONE
MONS. LODOVICO MAULE, DECANO DEL CAPITULO DELLA CATTEDRALE
NICOLETTA TAMANINI

ESPOSIZIONE DAL 10 AL 30 SETTEMBRE 2022
ORARI 09.00 - 12.00 / 14.30 - 18.00



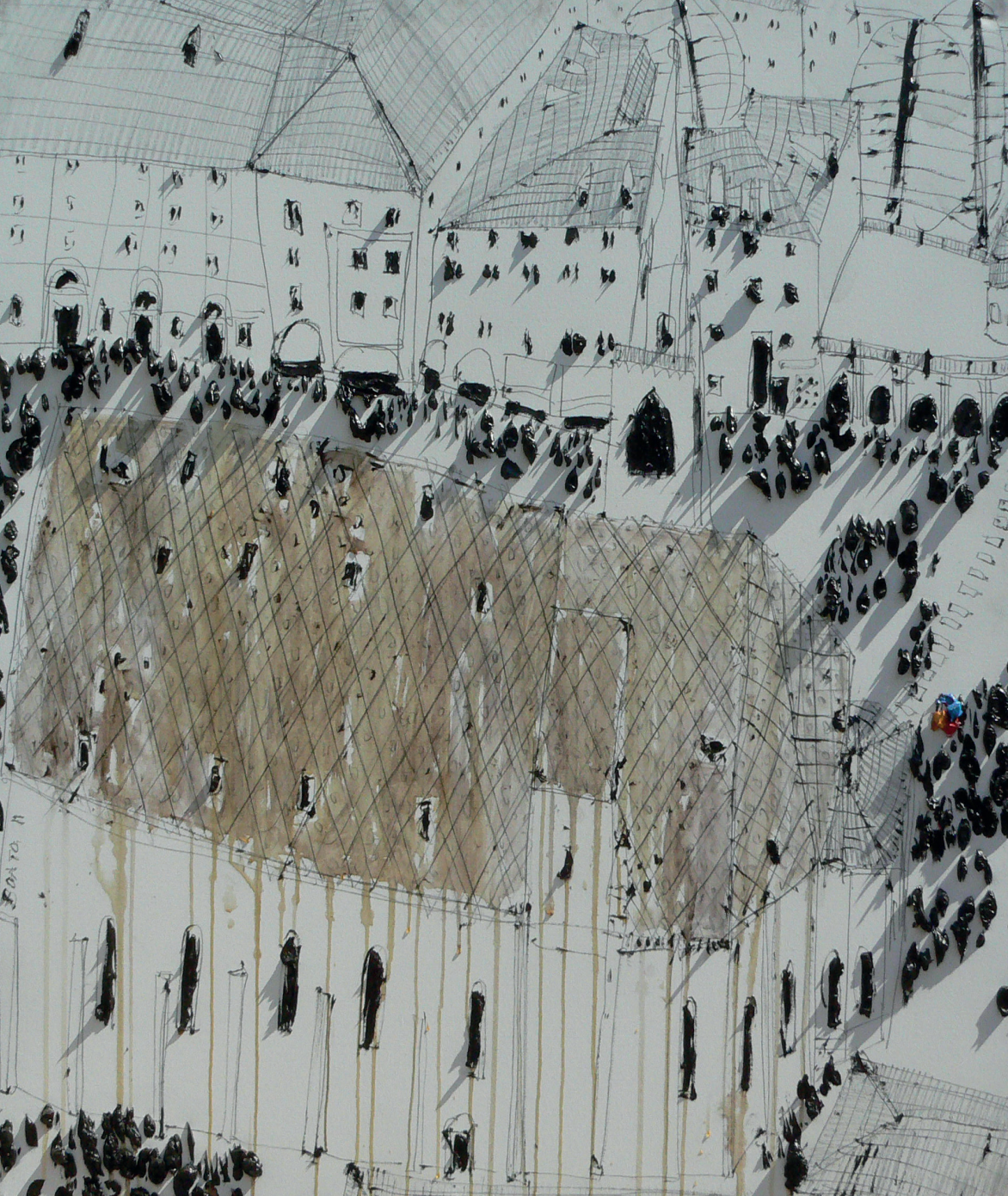
WWW.CATTEDRALESANVIGILIO.IT

WWW.MATTEOBOATO.NET



MATTEO BOATO ■ AGORÀ





INCONTRO E MEMORIA NELLA PITTURA DI MATTEO BOATO.

CROMIE VIVACI E PULSANTI RACCONTANO LA VITA DELLE SUE ORMAI CELEBRI “CASE DANZANTI”... AL CONTRARIO, UN DELICATO, RAFFINATO BI-CROMATISMO FORTEMENTE ISPIRATO ALLA FORMAZIONE TECNICO-URBANISTICA DELL’ARTISTA NARRA LA STORIA RACCHIUSA IN ANTICHE CATTEDRALI, TESTIMONI, ANCOR OGGI DI MILLE VITE VISSUTE, DELL’INTRECCIARSI DI RELAZIONI, PENSIERI E RICORDI STRATIFICATISI PER SECOLI AL LORO INTERNO E NELLO SPAZIO PROSPICIENTE, LA PIAZZA O, ALLA GRECA “AGORÀ”, IL CUORE PULSANTE DI OGNI VITA CITTADINA.

L’INTERESSE PER LA COMPLESSITÀ DI OGNI ESISTENZA, L’IMPORTANZA E VITALITÀ DELLE RELAZIONI E L’ATTENZIONE PER LE TRACCE DI UN PASSATO PREZIOSO O SEMPLICEMENTE, INTENSAMENTE VISSUTO, SONO INFATTI I CARDINI SU CUI RUOTA DA MOLTI ANNI LA PROFONDA E CONTINUA RICERCA CREATIVA DI MATTEO BOATO, INGEGNERE E PITTORE. AFFASCINATO DA UN SENTIRE CHIARAMENTE ESPRESSIONISTA E, COME DETTO, INDUBBIAMENTE INFLUENZATO DA UNA VISIONE PROFESSIONALE, L’ARTISTA TARENTINO, PUR ESORCIZZANDO CON LA PITTURA LE SUE INQUIETUDINI ESISTENZIALI, HA MATURATO NEL TEMPO UN LINGUAGGIO PITTORICO DEL TUTTO ORIGINALE E CONNOTATIVO IN CUI CURIOSITÀ, FRESCHEZZA E FANTASIA SONO GLI INNEGABILI PROTAGONISTI. NASCONO COSÌ LE NOTE E APPREZZATE VISIONI AEREE DI BOATO CHE, SIN DAI SUOI PRIMI LAVORI, PROPONE UNA RICOSTRUZIONE ASSOLUTAMENTE ORIGINALE DEL TERRITORIO E DEGLI AGGLOMERATI URBANI, FOCALIZZANDOSI TALVOLTA SU ALCUNI DETTAGLI CHE, AMPLIFICATI, SI TRASFORMANO IN ELEMENTI COMPOSITIVI DI UNA PITTURA AL LIMITE DELL’ASTRAZIONE. LENTA E LABORIOSA È LA FATTIVA REALIZZAZIONE DI OGNI LAVORO DELL’ARTISTA CHE, DOPO AVER ABBOZZATO IN LOCO UN INIZIALE SCHIZZO E RAPIDE NOTE SUL SOGGETTO RAPPRESENTATO, SI DEDICA NEL SUO ATELIER ALLA COMPLESSA FASE DI PROGETTAZIONE DEL DIPINTO. QUINDI, LA STESURA DEL COLORE AD OLIO, MATERIALE BRILLANTE E CORPOSO, TANGIBILE ANCHE NELLA SUA FISICITÀ ED OSTILE AL PITTORE PER I LUNGI TEMPI DI ASCIUGATURA CHE RICHIEDONO PAZIENTE, VIGILE, ATTESA. SE PER ALCUNE TEMATICHE E SOPRATTUTTO IN ALCUNI CICLI PITTORICI BOATO SCEGLIE I PASTELLI AD OLIO SU CARTA O L’ACQUERELLO, PECULIARE DELLA SUA POSSENTE TECNICA ESECUTIVA È LA PITTURA AD OLIO CHE PERMETTE ALL’ARTISTA DI ESPRIMERE IL SUO PERSONALE LINGUAGGIO IN TUTTA L’ESUBERANTE CREATIVITÀ. UN OLIO MAGISTRALMENTE MODULATO A SECONDA DELLE ESIGENZE NARRATIVE ED EMOTIVE DI BOATO, PIÙ FLUIDO NELLA MERA DESCRIZIONE DI ANTICHE O AMATE ARCHITETTURE, PIÙ MATERICO QUALORA LE STESSO VENGANO INTESE COME CUSTODI DI VITE, COME TESTIMONI DI SEGRETI PERSONALI O FAMILIARI, DI DOLCI O MALINCONICI RICORDI. L’OLIO CONIUGATO ALLA GRAFITE NEI DIPINTI BI-CROMATICI DEDICATI ALLE PIAZZE E ALLE CATTEDRALI VIENE INVECE VOLUTAMENTE IMPOSTO SULLA TELA CON GRUMI E COLATURE CHE, TRASLATI DAL LORO ESSERE, SIMBOLEGGIANO PRESENZE UMANE, RICORDI DI INCONTRI E IMPALPABILI EMOZIONI CHE, PUR LEGATE AD UN VISSUTO, LASCIANO TRACCIA NELL’ETERE E SI IMPRIMONO NELLA MEMORIA INDIVIDUALE E COLLETTIVA.

LA MOSTRA PERSONALE “AGORÀ”, CON PIÙ DI UNA VENTINA DI DIPINTI REALIZZATI DA BOATO IN VARIA DATA, TOCCA CENTRI E CITTÀ CONOSCIUTE E AMATE DAL PITTORE TARENTINO COME TRENTO, BOLZANO, VENEZIA, TRIESTE, PISA, FIRENZE, MILANO, ROMA, BURANO, GUBBIO, RIGA E IL CELEBRE SANTUARIO DI SANTIAGO DE COMPOSTELA, FOCALIZZANDOSI, COME DETTO, SULL’INTERESSE DELL’ARTISTA TARENTINO PER I LUOGHI DELL’INCONTRO, E DELLO SCAMBIO PER ECCELLENZA, LE PIAZZE, I LUOGHI LAICI DELL’INCONTRO, E LE ANTICHE CATTEDRALI, DA SECOLI LUOGHI DI DIALOGO TRA UOMINI E DELL’UOMO CON IL SUO CREATORE.

NICOLETTA TAMANINI

AGORÀ, LA PIAZZA

NEL RAPIDO SCORRERE DI POCHI ANNI L’AULA SAN GIOVANNI È DIVENTATA SILENZIOSAMENTE UN LUOGO DI INCONTRO TRA FEDE E ARTE, TRA SILENZIO E CONTEMPLAZIONE, TRA RICERCA DEL BELLO E FONTE DI ISPIRAZIONE PER I TANTI VISITATORI.

INFATTI, MOLTI, FEDELI O TURISTI, CHE VARGANO LA PORTA DELLA CATTEDRALE DI SAN VIGILIO E DOPO AVERNE CONTEMPLATO L’AUSTERA BELLEZZA, HANNO AFFRONTATO I POCHI GRADINI CHE INTRODUCONO NEL LUOGO CHE CUSTODISCE LA MEMORIA PIÙ ANTICA DEGLI SPAZI DELLA CATTEDRALE RICONDUCCENDO NIENTEMENO AI TEMPI DEL VESCOVO ALTEMANNO CHE QUI AVEVA UNA DELLE CAPPELLE DEL PALAZZO EPISCOPALE, SI TROVANO IN QUESTA SALA CHE VUOLE ESSERE “PONTE” TRA LO SPAZIO SACRO DELLA CHIESA E IL RITORNO ALLO SPAZIO DELLA VITA QUOTIDIANA E HANNO L’OPPORTUNITÀ DI UNA SOSTA DI QUIETE SERENA.

ENTRANDO ORA IN QUEST’AULA TROVIAMO UNA NUOVA MOSTRA, LA 39ª, CHE CI OFFRE ALLO SGUARDO LE OPERE DELL’ARTISTA MATTEO BOATO.

OGNI ARTISTA CHE QUI HA ESPOSTO LE SUE OPERE HA LASCIATO UN SEGNO, UNA SUGGERIZIONE, UN RICORDO E COSÌ, ANCHE I QUADRI CHE ORA CI DISPONIAMO AD AMMIRARE, SUSCITERANNO DI CERTO NEL VISITATORE, SUGGERIZIONI, RIFLESSIONI E PENSIERI DIVERSI.

ANCORA UNA VOLTA, ANCHE PER QUESTA MOSTRA, UNO SGUARDO SUPERFICIALE POTREBBE DI PRIMO ACCHITO, FAR PENSARE CHE LEGAME OFFRANO QUESTE OPERE ARTISTICHE CON IL MONDO DELLA FEDE O DELLA RIFLESSIONE SPIRITUALE. MA SE AVREMO PAZIENZA E QUIETE DI SGUARDO, DALL’ORIGINALITÀ DELLE OPERE E DEI TRATTI, SI FARANNO CERTAMENTE SCOPERTE SUGGERITIVE E DI GRANDE INTERESSE.

PRENDIAMO LE MOSSE DAL TITOLO DELLA MOSTRA: “AGORÀ, LA PIAZZA”.

COSA HA DA VEDERE LA PIAZZA CON UNA REALTÀ E UNA DIMENSIONE SPIRITUALE?

ANZITUTTO SARÀ OPPORTUNO E NECESSARIO RIFLETTERE E PENSARE CHE “LA PIAZZA” È EMINENTEMENTE LUOGO TIPICO DELLA NOSTRA NAZIONE E QUINDI DEL VECCHIO CONTINENTE EUROPEO, MENTRE IN ALTRI LUOGHI DEL MONDO, VEDI AD ESEMPIO L’AMERICA, NON SE NE SENTIVA ESIGENZA, NON NELLA STESSO MODO.

CHE COSA HA SIGNIFICATO LA PIAZZA NELLA NOSTRA STORIA? LA PIAZZA È SEMPRE STATA IL LUOGO DELL’INCONTRO, IL LUOGO DEL RADUNO, LO SPAZIO DOVE LE STRADE SEMBRANO FERMARE LA LORO CORSA E OBBLIGARE GLI ABITANTI A UNA SOSTA, AD UN INCONTRO, A UNA RELAZIONE.

NELLE STUPENDE PIAZZE DELLE NOSTRE CITTÀ SORGEVANO LE GRANDI, MAGNIFICHE, CATTEDRALI, GLI SPENDIDI PALAZZI COMUNALI O I PIÙ PICCOLI ARENGARI CON LA LORO TORRE. QUI, IN QUESTI LUOGHI, DUNQUE SI SVOLGEVANO LE GRANDI MANIFESTAZIONI DELLA VITA PUBBLICA, POLITICA E SOCIALE, LE MANIFESTAZIONI DELLA FEDE COMUNE, E ANCHE L’ESPRESSIONE DELLA VITA ECONOMICA DELLA CITTÀ, IL MERCATO.

INFATTI, A GIORNI PREFISSATI IL MERCATO RIEMPIVA GLI SPAZI DELLA PIAZZA, CON I SUOI COLORI, ODORI, PROFUMI, SUONI, CHIACCHIERICCIO E FOLLA, CHE SI INCROCIAVA NELLE VARIE RELAZIONI DELLA COMPRAVENDITA.

LA PIAZZA, PER LA NOSTRA GENTE E PER LE NOSTRE CITTÀ, APPARIVA E SI MOSTRAVA COME IL CUORE PULSANTE, DOVE SI VIENE DA DOVE SI RIPARTE, DOVE CI SI INCONTRA, DOVE CI SI DÀ APPUNTAMENTO E DOVE TUTTI SI SENTONO A PROPRIO AGIO COME A CASA.

MATTEO BOATO, CON I SUOI QUADRI, CI PORTA A FARE ESPERIENZA DELLE PIAZZE DI ALCUNE DELLE NOSTRE SPLENDEDE CITTÀ ITALIANE, A PARTIRE DA CASA NOSTRA DALLA SPLENDEDA PIAZZA DUOMO, CENTRO PALPITANTE DELLA NOSTRA CITTÀ TRA I MONTI, PIAZZA MIRABILE CHE MERITEREBBE BEN PIÙ ATTENZIONE DI QUELLA CHE RICEVE ORA, ALLORCHÉ TROPPE VOLTE È

INVASA DA MASTODONTICI CAPANNONI CHE LA UMILIANO, LA NASCONDONO, LA NEGANO.

LA PIAZZA CHE DIVIENE LUOGO DI INCONTRO, DI SOSTA, DOVE SI POSSONO AMMIRARE NELLA QUIETE, DI GIORNO O DI NOTTE, LA BELLEZZA DELLA CATTEDRALE DELL’ANTICO PALAZZO PRETORIO, UN TEMPO SEDE DEL GOVERNO DELLA CITTÀ E DELL’AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA, L’IMPONENTE TORRE CIVICA, LE MIRABILI CASE AFFRESCATE, LO SPALANCARSI SONTUOSO DI VIA BELENZANI CHE PORTA AL COMUNE DELLA CITTÀ, MA POI ANCHE LA PIAZZA DI BOLZANO CI È OFFERTA ALLO SGUARDO, E COSÌ LA MEDIEVALE, SEVERA E SERENA, PIAZZA DI GUBBIO, IL GRANDE DUOMO DI MILANO CHE SI AFFACCIA SULLA SUA GRANDE PIAZZA, IL CAMPO DEI MIRACOLI DI PISA.

MA LASCIAMO AI VISITATORI IL GUSTO E LA GIOIA DI RISCOPRIRE LA BELLEZZA ORIGINALE DELLE DIVERSE PIAZZE E CONTEMPLANDO L’UNICITÀ DEI TRATTI E LA BELLEZZA DEI COLORI, PROVARE QUASI AD ABITARE QUEGLI SPAZI, CHE DA SEMPRE HANNO SEGNAO LA VITA SOCIALE DEL NOSTRO POPOLO. FORSE, GUARDANDO QUESTI QUADRI, SI PUÒ COGLIERE LA FORMAZIONE MUSICALE DELL’ARTISTA, INSEGNANTE DI MUSICA E VALENTE CHITARRISTA, SI PUÒ QUASI SCORGERE NEI SUOI TRATTI LA MUSICALITÀ DEL PENTAGRAMMA, CHE RIEMPIE DI SONORITÀ GLI SPAZI DIPINTI.

PROVIAMO A GUARDARE QUESTE OPERE PENSANDO ALLA NOSTRA STORIA, A COME NOI VIVIAMO LA BELLEZZA CHE LE NOSTRE CITTÀ SIANO, E SONO, SEGNAE DALLA PIAZZA, COME LUOGO DI APPUNTAMENTO DI INCONTRO, PROVIAMO A COGLIERE ANCHE, NELLA GRAFICA DELL’ARTISTA, QUASI UNA SPLENDEDA PARTITURA MUSICALE CHE RIEMPIA DI SONORITÀ E DI GRAZIA IL TEMPO DI QUIETE CHE CI PRENDIAMO, QUI, IN QUESTO ANTICHISSIMO SPAZIO, CHE IMPROVVISAMENTE DIVIENE PER NOI COSÌ GIOVANE E MODERNO E SI RIEMPIE DI MUSICA SILENZIOSA, DI PROFUMO DI VITA, DI GIOIA, E DI POTERCI INCONTRARE.

OGNUNO DI VOI, CHE ENTRA IN QUESTO SPAZIO, PER UNA VISITA PROLUNGATA O BREVE CHE SIA, POSSA SPERIMENTARE LA GIOIA DI SENTIRSI ACCOLTO E LO SLANCIO DI ESSERE RINVIATO A VIVERE, NELLE NOSTRE PIAZZE, INCONTRI DI VITA E DI COMUNIONE SERENA.

MONS. LODOVICO MAULE

